

personale; un'altra, essendosi provvisto al personale, sono mancati i mezzi; ed il fatto è che per una ragione o per un'altra, sono molti anni che dura questo deplorabile stato di cose.

Io quindi rivolgo preghiera vivissima al ministro affinché si evitino i danni gravissimi che da un momento all'altro possono verificarsi. E con ciò finisco.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cimati.

Cimati. Siccome per le gravi condizioni del bilancio si sono dovuti licenziare molti impiegati del personale tecnico, io desidero che dovendosi assumere nuovi impiegati in servizio, specialmente nell'amministrazione del Genio civile si tenga conto a preferenza degli impiegati che furono licenziati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunato.

Fortunato. Poichè questa volta la serie delle raccomandazioni tien luogo della discussione generale, voglio anch'io rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici una raccomandazione, d'indole, però, niente affatto particolare nè locale: voglio, cioè, raccomandargli lo studio e la soluzione di una grossa, possibile questione ferroviaria del domani. Egli nè è già stato informato da me con pubblicazioni e lettere. Accenno all'interpretazione assolutamente e erroneamente letterale, che la Società delle strade ferrate Meridionali vorrebbe dare, per quanto si dice, agli articoli 3, 5 e 9 della Convenzione del 20 giugno 1888 per la costruzione e l'esercizio di alcune linee della rete secondaria; una interpretazione, secondo la quale verrebbe allungato di un anno il periodo stabilito per la sostituzione della sovvenzione chilometrica generale alle sovvenzioni distinte, e secondo cui l'apertura al pubblico esercizio del tronco Rionero-Potenza sarebbe rimandata dal 1897 al 1898.

Di cotesto rimando nulla importa a me, nulla alle popolazioni, che mi onoro di rappresentare in Parlamento. Abbiamo tanto aspettato, e un anno di più o di meno non ci farà più ricchi nè meno poveri. Ma molto a me importa, molto dee importare a tutti, e specialmente al ministro del Tesoro, che le sovvenzioni distinte non si prolunghino di un anno per le linee concesse alla Società delle strade ferrate Meridionali, non potendosi ammettere, che la Società, contro ogni sentimento di verità e di giustizia, porti via dalle

casce dello Stato, gratuitamente, la bagattella di oltre ottocento mila lire. Proprio così! Il vocabolario italiano ha una parola, a questo fine, che io mi guardo bene dal ripetere in quest'Aula. E quella parola scolpisce, ove la intenzione fosse vera, l'atto non legale nè degno, che si vorrebbe compiere ai danni del Tesoro.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici sa meglio di me, che egli, volendo, può rompere l'indugio, allontanare il pericolo e prevenire il danno, ricorrendo all'articolo 21 della Convenzione; egli sa meglio di me, che ove la Società alla disposizione di quell'articolo si opponga, noi abbiamo il diritto di richiamarci, con animo securissimo, agli arbitri, poichè nessun collegio arbitrale di questo mondo potrebbe mai dar torto, in questo caso, allo Stato.

Ma sia ciò, o non sia, a me preme soltanto, come a conclusione e a giustificazione delle mie parole, dir questo: che ho creduto e credo necessaria la inserzione negli Atti parlamentari della mia raccomandazione, affinché se un giorno, di qui a qualche anno, la Società delle strade ferrate Meridionali oserà chiedere allo Stato quel bel gruzzolo, affatto gratuito, di ottocentomila lire, del quale ho fatto cenno or ora, il burbero Sonnino di quel tempo non avrà certo il diritto di muovere lamento, per la figliazione improvvisa di questo nuovo debito nascosto, contro le Commissioni parlamentari e le Camere, autrici, secondo il volgo, di leggi fatte a casaccio, discusse alla carlona e votate, in fretta e in furia: di leggi, le quali possano permettere ad una Compagnia privata un lucro, che niente può menomamente giustificare e neanche semplicemente spiegare; un lucro, che non era nella intenzione del legislatore nè, direbbero i giuristi, *in re ipsa*, come non è, non può e non deve essere nel carico avvenire del Tesoro italiano.

Ho detto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. Dalla cortesia dell'onorevole ministro dei lavori pubblici desidererei, se egli credesse opportuno di darmela, qualche notizia intorno alla vecchia faccenda dell'allacciamento della stazione centrale di Roma a quella di Trastevere.

È una questione della quale è inutile che io rifaccia la storia.

L'onorevole ministro sa benissimo che da